



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XIII, Num. 5 – Maggio 2016

Editoriale

Il vero significato della Misericordia

L'8 di Aprile, in una giornata dominata da un alterno avvicinarsi di soliccello e di foschia ma da una temperatura mite, tipica di inizio Primavera, mi sono trovato in quel di Livorno, nella zona di Ardenza mare per rilassarmi un po' da uno stress esistenziale contingente. Mi sono recato a pranzo in un locale sul mare, che è in voga in questo periodo, per mangiare del pesce fresco che a Livorno sanno cucinare con particolare maestria. Sono stato bene e sono uscito soddisfatto da quel ristorante ma una voce sommessa ed educata, dal chiaro accento livornese proveniente da una panchina lungomare ha richiamato la mia attenzione. Mi sono girato da quella parte e ho notato un giovane uomo, dall'aspetto trasandato ma dignitoso, che con gli occhi bassi e non comune educazione mi chiedeva una moneta per mangiare qualcosa, perché aveva fame. Ho provato per lui sincera compassione, mi sono avvicinato a quella panchina su cui era seduto con una sigaretta in bocca e gli ho dato una moneta, ammonendolo di usarla per mangiare, non per comprare le sigarette. Mi ha risposto annuendo con un segno della testa. Io mi sono allontanato ma il pensiero di quel giovane è cresciuto in me e nel mio cuore si è fatto strada un sentimento di colpa che è andato progressivamente crescendo. Non potevo aver acquetato la mia coscienza con quella monetina né mai avrei dovuto arrogarmi il diritto di umiliare quella povera persona con ammonimenti fuori luogo. Piuttosto ho derogato al primo sacrosanto dovere di Misericordia corporale che recita "Dar da mangiare agli affamati" non rivolgendogli quella considerazione che ogni essere umano merita nei momenti di sconforto e di abbandono. Avrei dovuto abbracciarlo e condurlo in quello stesso ristorante in cui io avevo soddisfatto il mio piacere e assicurarmi che anch'egli potesse godere di un pasto caldo e, perché no, prelibato provvedendo per lui alla spesa. Qualche euro in più o in meno non mi avrebbe cambiato vita mentre in quel giovane avrebbe fatto rinascere la speranza e lo avrebbe reso, almeno per un giorno, felice. In me, invece ha prevalso un ipocrita egoismo di cui a tutt'oggi mi vergogno. Troppo tardi per rimediare! È strano: ho sempre pensato che a Livorno certe realtà non esistessero. Ho sempre considerato quella città come la patria di gente allegra, spensierata, dal talento artistico innato, con quella loquela un po' "sbresciata" e scansonata, capace di scrollarsi da dosso ogni problema, che visse allegra saziandosi dell'azzurro del suo bel mare e del calore del suo clima caldo e soleggiato; così ho preso atto, invece, che anche a Livorno può albergare sofferenza, abbandono e solitudine, povertà materiale e dello spirito. Al contempo si è riaccesa in me una rabbia, ormai cronicizzata, nei confronti delle istituzioni politiche e religiose che preferiscono rivolgere le loro attenzioni altrove trascurando i nostri fratelli più prossimi, privilegiando i nostri "invasori" che in maniera arrogante e proterva si vantano di vivere nel nostro Paese senza aggravii fiscali di nessun genere e se la ridono senza pudore della dabbenaggine delle nostre istituzioni che offrono loro gratis casa, assistenza sanitaria e scolastica, quando addirittura non si lamentano di quella che ritengono scarsa qualità di ciò che viene loro offerto.

MAZDA

di Mazzei Mouth Dario
Ferramenta – hobbistica – agraria

P.zza Garibaldi 32- S. Piero

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridon@tin.it
fcorridon@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba



ECCELLENZE SAMPIERESI

Sulle pagine di questo nostro Foglio è capitato spesso di riportare i successi, talora anche prestigiosi, di nostri compaesani, o comunque dell'entourage sampierese, che si sono distinti al di là delle nostre mura. Il più delle volte si è trattato di successi conseguiti in campo sportivo. Ma Sampieresi vecchi e nuovi si sono distinti, in tempi diversi, anche nel campo della cultura raggiungendo, in alcuni casi, prestigiosi traguardi. Ricordiamo la tradizione universitaria di molti giovani sampieresi quando andare all'Università non era così comune come lo può essere ai giorni d'oggi. Molti nostri compaesani sono usciti da prestigiosi atenei con il titolo di dottori in varie discipline dello scibile: Lettere, Matematica, Lingue, Giurisprudenza e Scienze politiche, Lingue, Ingegneria, Medicina e, mi si perdoni eventuali colpevoli dimenticanze. Gli studenti universitari sampieresi hanno vivacizzato sempre, e in ogni tempo, i periodi delle Vacanze, soprattutto quelle estive, con i loro gioiosi schiamazzi goliardici, ma hanno sempre partecipato alla vita del Paese con orgoglioso senso di appartenenza. Oggi il nostro orgoglio si accresce nel riportare le vicende culturali e i profili di carriera di nostri giovani compaesani che hanno guadagnato prestigiose tappe di carriere accademiche in progressiva ascesa. Già potevamo vantare tra le nostre eccellenze il professor Agostino La Torre, professore universitario nella disciplina medico-specialistica di Oculistica, figlio d'arte, presso l'Università degli Studi di Firenze. Oggi pensionato prosegue la sua attività come libero professionista, rimanendo un prezioso punto di riferimento per ciascuno di noi, e non solo. Egli ha sempre professato orgogliosamente la sua appartenenza sampierese, affezionato al Paese dove torna spesso a rinfrancarsi dalle fatiche professionali. Oggi ricordiamo tra le nostre eccellenze Carlo Cristiano,

dottore in Filosofia, che il 3 Febbraio scorso ha vinto il concorso come ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Economiche - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pisa e insegna attualmente Economia Politica presso quella Facoltà avendo come suoi interessi di ricerca la Storia del Pensiero Economico, scuola di Cambridge, Marshall e Keynes. Uomo silenzioso e modesto, non ama gli elogi. Lo vediamo spesso a San Piero dove si reca a trovare i genitori e per escursioni venatorie per la nostra montagna, cacciatore appassionato, iscritto alla sezione cacciatori di San Piero. Sampierese possiamo considerare a buon titolo Manfredi Bontempelli (figlio del nostro compaesano doc l'avvocato Fernando Bontempelli che esercita la sua professione a Treviglio in provincia di Bergamo), che di recente è divenuto professore associato di ruolo nel Settore - Diritto Processuale Penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria dell'Università degli Studi di Milano. Anch'egli lo vediamo spesso, soprattutto in Estate, al Paese dove si reca a rinverdire le proprie radici dal vicino Piano dove elige la sua residenza vacanziera insieme alla moglie e ai genitori. Eccellenza ancor più consolidata per le numerose pubblicazioni e studi è quella di Antonio Vallini, figlio d'arte (il nonno Ulisse e il babbo Carlo entrambi magistrati), professore associato presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche - Diritto Penale dell'Università degli Studi di Firenze. Anch'egli dalle radici sampieresi per via paterna, visita spesso con la famiglia e i genitori il Paese dove possiedono una bella villa nella zona di San Francesco. Egli pure persona schiva, silenziosa e aliena da incensazioni ama passeggiare con i due figlioletti gemelli per il Paese, soprattutto a Facciatoia e andare al mare a Cavoli in Estate... *Prosegue a pag. 7*

La Meraviglia dell'Ignoranza è figlia e madre è del Sapere

(Metastasio)



GIULLARI DI DIO * (prof. Aldo Simone)

- I° parte -

Faceva proprio caldo, quella mattina, nella foresteria dell'Abbazia di Novacella, mentre fuori fioccava abbondante la neve, eccome se fioccava. Frate Angelico sedeva a un tavolino vicino al grande caminetto dove crepitava un fuoco vivace perché attizzato da poco e sovrastato da ramoscelli di abete da cui si sprigionavano effluvi e aromi dall'inconfondibile fragranza di bosco. Essi andavano ad affumicare ben pasciuti prosciutti, bisognosi ancora di tanta stagionatura e amorevole cura da parte dei numerosi addetti alla norcineria del monastero. Nell'aria, inoltre, si insinuava suadente un intenso odor di ginepro che emanava dall'annessa distilleria. Per frate Angelico questo era il più bel momento della giornata. Aveva appena finito di consacrare le sacre specie nella cappella a lui riservata e quell'atmosfera così raccolta e confortevole lo inebriava, mentre immaginava l'incanto del paesaggio circostante: freddo, silenzioso e avvolto nella candida luce dell'alba, sublime metafora della resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Dopo la celebrazione della S. Messa, quella di una volta con l'*Introibo ad altare Dei*, e l'immane, giovanneo, Ultimo Vangelo (*In principio erat Verbum, ecc.*), il Paradiso sembrava più vicino e la *Gelassenheit*, cioè l'abbandono mistico, più fruibile. Il novizio Gunther, spente le candele e rimesse a posto le ampolline, gli consegnò una busta col sigillo del cardinale Nicolaus Cusanus, principe vescovo di Bressanone. "Grazie – disse – leggerò il contenuto con calma, a colazione". E, infatti, dopo aver deliziato il suo palato con gelatina casareccia, salsa di cipolle, rafano, pane di segale, uova e burro, e degustato del buon *Gewürztraminer*, frate Angelico, che la mattina preferiva mantenersi leggero e non indulgere troppo ai piaceri della tavola, pur sempre meno peccaminosi di quelli del talamo, si mise diligentemente a leggere la breve lettera dell'illustre mittente.

Caro amico, ho bisogno di parlarti quanto prima. Da qualche tempo a questa parte faccio fatica a vedere le cose sub specie aeternitatis e spero che tu mi possa aiutare. A presto! Nicolaus

Dopo aver avvisato il direttore del seminario che per quella mattina le sue lezioni di metafisica e teologia dogmatica erano sospese, frate Angelico si mise in

cammino verso la residenza del cardinale, divertendosi come un bambino a calpestare la neve appena caduta, soffice e granellosa, quasi asciutta, grazie alle basse temperature di gennaio. Arrivato in città, volle dare prima un'occhiata alla confluenza della Rienza nell'Isarco: uno spettacolo naturale che lo commuoveva ogni volta di più e gli faceva provare il senso del sublime. Infatti, se da un lato gl'incuteva timore tutta quella gran massa d'acqua gelida e impetuosa che da un momento all'altro si sarebbe potuta riversare sull'abitato e sconvolgere la vita di tante laboriose famiglie, dall'altro lo confortava la devozione, largamente condivisa dalla popolazione locale, per un certo Giovanni Nepomuceno, morto in odore di santità e ritenuto capace di scongiurare simili calamità. La leggenda vuole che sia stato ucciso, verso la fine del XIV secolo, per annegamento nella Moldava dal re di Boemia Venceslao, che aveva tentato invano di estorcergli il nome dell'amante di sua moglie, solita confessarsi col Magister Jan, come tutti lo chiamavano a Praga e dintorni. Passò poi sotto l'ogivale Porta di San Michele e scrutò compiaciuto il maestoso campanile della parrocchiale, la cosiddetta Torre Bianca, aperto da alte trifore, sormontato da piccoli sporti e coronato da una svettante cuspidale poligonale: una vera meraviglia voluta proprio dal suo amico Nicolò Cusano, al posto del vecchio campanile, detto Torre Nera, distrutto da un incendio. Attraversò quindi l'ampia piazza su cui si affaccia il Duomo e, infine, giunse al Palazzo dei Principi Vescovi, ove chiese di essere ricevuto dall'alto prelato. -E' permesso? - Avanti mio caro.- Eccomi qui, Eminenza, sono a sua disposizione.

-Accomodatevi e prima di tutto facciamo colazione. Una suorina aveva appena posato sul tavolo un vassoio ripieno di succulenti canederli dolci ai mirtilli, circondati di crema alla vaniglia, più un'abbondante porzione di strudel alle mele appena sfornato. Subito dopo riapparve con due capienti boccali di birra, da cui debordava ammiccante la schiuma bianca e compatta tipica delle birre di abbazia a cui il Cardinale era particolarmente affezionato, per il loro intenso sapore di luppolo e il persistente retrogusto amarognolo..... (fine I° parte)

FESTA DELLA MAMMA *(Luigi Martorella)*

Soprattutto in questi ultimi mesi il nostro parlamento, con i tanti problemi che affliggono la nostra povera Italia, si è perso dietro i matrimoni tra omosessuali e le adozioni gay dei bambini. Personalmente non condivido né certi matrimoni né tantomeno certe adozioni. Fin da quando la vita si è affacciata sulla terra le unioni, sia per l'uomo che per le altre forme di vita, riconoscono una parte maschile e una femminile. Come può essere educato un figlio adottato da due padri o da due madri? Non gli mancherà affetto, benessere, la possibilità di studiare. Ma un bambino, crescendo, che riflette osserva gli altri bambini e sicuramente si domanderà: "chi sono i miei veri genitori, i miei nonni?" Come potrete allora spiegare loro che siete una famiglia non normale poiché la differenza che la natura ha creato esiste. Premetto che per la loro scelta ho il massimo rispetto e ma io ringrazio la mia mamma che mi ha concepito. La gioia della mamma che dopo pochi giorni avverte il cambiamento nel proprio ventre, lo comunica con gioia al marito e da questo momento è tutta un'attenzione, tutto un sentire, posare la mano sulla pancia per avvertire il feto che si muove e porgendo l'orecchio percepire il battito del suo cuoricino. Finalmente arriva il giorno della nascita, si può osservare il volto sofferente per l'ansia dell'attesa, ma felice, del padre che ringrazia la mamma per quel dono unico. Io questi momenti li ho goduti, ho visto crescere i figli, e nella naturale evoluzione della vita li ho visti diventare a loro volta genitori, ho gioito il giorno della nascita del primo nipotino, quando sono corso in ospedale per vedere il nuovo arrivato e

congratularmi con la nuova mamma, figlia o nuora che sia, e l'emozione è stata ancora più grande perché non stai più nella pelle, rivivi quei momenti da genitore sapendo benissimo che quel bambino imparerà presto a dire "nonno", e questo grazie a quella mamma. Provate a prendere in braccio un nipotino, abbracciarlo e sentirsi stringere quelle piccole braccia al collo mentre ti dice: "Ciao nonno, come stai? Ti voglio tanto bene" Istantaneamente gli fai una carezza, gli doni un bacio, con lo sguardo incroci gli occhi sorridenti della mamma che dentro di te ringrazi per questa gioia che ricevi, sapendo benissimo che in quella creatura c'è anche qualcosa di te e con quell'abbraccio qualcosa ti ritorna. (Grazie mamma). Da quel cambio di nome in poi, in noi nonni, sopraggiunge la consapevolezza che d'ora in avanti la vita ti riserva un corso più breve, ma questa gioia ti fa superare quel pensiero con serenità, consapevole che da te la vita continua, va avanti con qualcosa di tuo, secondo la volontà di Dio. Merito vostro, mamme! È vero che il Signore ci ha tolto una costola, ma ne è valsa la pena per la gioia che ci fate provare ogniqualvolta divenite mamme. Ringrazio mia madre, ringrazio tutte le mamme che hanno già dato alla luce la loro prima prole, ma un augurio forte lo mando a tutte le future giovani mamme che abbiano la forza di mostrare il loro pancione a questi signori che non credono più nei valori umani, e dire loro che i bambini vengono da qui, dall'unione tra un uomo e una donna. Grazie, mamme di tutto il mondo, poiché grazie a voi la vita continua. Il mio pensiero è con voi.



Il 23 Aprile scorso è nata Vittoria Galli, primogenita e gioia dei suoi genitori Tommaso e Agnese Ziobrowska cui vanno le nostre congratulazioni unite a quelle per il nonno paterno Antonio e i nonni materni Nietek Ziobrowski e Alice Ziobrowska. Auguriamo alla neonata nostra compaesana gli auguri più cordiali per una vita lunga e serena, ricca di felicità.



LA SCOMPARSA DELLA MAESTRA ROSALBA E LA LETTERA DI REBECCA

L'8 Aprile scorso è mancata presso l'ospedale elbano di Portoferraio dopo una lunga malattia, all'età di 79 anni, Rosalba Saito, la "maestra" che aveva prestato servizio in vari plessi scolastici elementari del Comune di Campo, da Pianosa a La Pila e soprattutto per molti anni a San Piero dagli anni '70 dove insegnò fino ai primi del 2000, fino a quando il plesso del nostro paese restò attivo. Qui ottenne anche dei prestigiosi riconoscimenti con le sue scolaresche a livello regionale e nazionale. A San Piero la maestra Rosalba, di origini liguri, risiedeva con il compagno della sua vita Luigi Gadani, cui vanno le nostre più sentite condoglianze, che l'ha assistita amorevolmente per tutta la durata della malattia fino al suo ultimo istante di vita. Essa si era ritagliata un ruolo attivo nella vita culturale della comunità locale, lottando, con il suo apporto fattivo contro l'iniqua chiusura delle nostre scuole elementari. Con Luigi si era adoperata per la continuità del "Maggio cantato di San Piero" una delle più importanti tradizionali manifestazioni della cultura popolare isolana e del suo patrimonio etnomusicologico. Alcuni suoi scritti furono trasposti in linguaggio teatrale da Francesca Ria nella realizzazione del suo lavoro "Spiriti danzanti nel paese della pietra". Persona buona e gentile, la "Maestra" Rosalba lascia un bel ricordo di sé in quanti hanno avuto occasione di conoscerla e di apprezzarne le doti umane. Ne è testimonianza la bella lettera di una sua ex-allieva Rebecca Simòne Vatalaro che pubblichiamo qui di seguito:



Cara maestra Rosalba,

Mi vengono le lacrime agli occhi e tu mi diresti che non occorre piangere sul latte versato, me lo hai detto tante volte quando combinavo disastri. Mi vengono le lacrime perché ho pensato tanto a te in questi anni, ho pensato che avrei voluto venirti a trovare, e poi non ne ho mai avuto il coraggio. Perché mi è mancato il coraggio? Forse quando si cresce si inizia ad aver paura dei propri sentimenti e io avrei voluto ringraziarti per tutto quello che hai fatto per me e temevo che se fossi venuta a da un lato ti avrebbe fatto piacere e dall'altro ti sarebbe stato anche triste ricordare bei momenti, come lo sarebbe stato per me. Spesso la tristezza però fa parte della vita ed è l'altro lato di una medaglia che comprende anche la gioia e la felicità. Ti dirò ora, anche se tardi, che ti ringrazio e non smetterò di raccontare, anche di te, a chi mi chiede perché fra qualche anno vorrei insegnare, e diventare quello che tu e pochi altri insegnanti siete stati per me e per tanti altri alunni. Ti ringrazio perché davanti ai miei dispetti e la mia cattiveria hai saputo vedere vivacità e voglia di fare ed imparare, e dopo l'inizio difficile del nostro rapporto, hai saputo credere in me e darmi pane per i miei denti, portando la mia mente e il mio cuore all'avvio di quello che è stato il mio percorso più bello, quello della vita e dell'apprendimento. Sapevo già leggere, ma non sapevo scrivere o fare i conti, e tu mi hai insegnato non solo tutto il resto che dovevo imparare ma molto di più. Finivo in fretta i compiti assegnati e poi mi annoiavo, iniziavo a disturbare e fare dispetti, tu mi hai resa la tua assistente, hai capito che non dovevi riprendermi o tarparmi le ali, ma stimolarmi in modo diverso, e mi hai fatto sentire importante e capace. È proprio questo alimentare la mia diversità, rendendola bella ai miei occhi, che tu per prima mi hai reso possibile amare la scuola, e questo riuscivi a farlo con ogni bambino. Avevi una passione nel tuo lavoro che ti permetteva di trovare in ognuno quello che gli altri vedevano come un difetto e tramutarlo in una grande dote. I bambini vanno indirizzati all'industriosità con la curiosità, la fiducia in loro stessi e creando per loro un mondo di colori e bellezza, e tu lo sapevi e lo avevi capito nonostante già per me non fossi un'insegnante giovanissima e fresca di studi. Eri la dimostrazione che non c'entra essere di ultima generazione per avere metodi innovativi ma basta ascoltare la propria etica e renderla un valore per chi ci sta intorno. Non so se, vista la mia 'vivacità' avessi trovato un'insegnante più severa e inquadrata se sarei dove sono ora, con gli stessi sogni e lo stesso amore per lo studio e per la nostra scuola, quella italiana. Vorrei un giorno insegnare e difendere ciò che stiamo perdendo, l'amore

per la cultura. Vorrei, come hai fatto tu, essere un punto di riferimento e guidare i passi dei bambini e dei ragazzi verso la strada che per ognuno di loro è la più ricca di avventure. Le avventure sono anche lacrime purtroppo quindi anche se tu per questo mi avresti incoraggiata a non piangere lo farò. Ricordo le tue interminabili note sul mio diario quando ci siamo conosciute, ma ricordo poco tempo dopo anche le parole che, dopo avermi capita, mi hanno spronata a diventare migliore. Mi dicesti che avevo l'animo del poeta, beh tu avevi l'animo di una guida. E spero che nella tua grande intelligenza e sensibilità tu ti sia sentita orgogliosa di quello che hai fatto per tutti noi. Ti ringrazio davvero di cuore perché in parte devo a te il mio futuro. E mi dispiace davvero di non aver avuto abbastanza coraggio per potertelo dire, spero di non averti delusa da questo punto di vista, **La tua alunna, Rebecca**



Giovedì 14 Aprile, presso l'ospedale di Portoferraio, è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 71 anni, Maria Teresa Innocenti nostra concittadina di Sant'Ilario. Lascia il marito Vasco Tesei, nostro carissimo amico, il figlio Andrea e la figlia Cristina, i fratelli Salvatore, Bastiano Michele, la sorella Gavina Franca cui vanno le nostre più sentite condoglianze unite a quelle per il genero, la nuora, i nipoti e il cognato Marino.



Il 9 Aprile scorso è nata presso l'ospedale di Portoferraio Margherita Mundula per la gioia del babbo Antonio e della mamma Stefania Pisani cui vanno le nostre più cordiali congratulazioni. Accogliamo la nostra novella compaesana augurandole una vita serena e ricca di soddisfazioni in mezzo a noi. Speciali congratulazioni ai nonni materni Gabriella e Lauro, a quelli paterni Maria Rosa e Pasquale, agli zii materni Emanuele e Alessio e alla zia paterna Ambra.

Venerdì 15 Aprile sul sagrato della piazza della chiesa di San Piero si è svolta una piccola cerimonia in occasione della quale l'associazione capoliverese "L'AMICO DEL CUORE" presieduta da Alberto Baldetti ha donato al Centro Sportivo di San Piero un defibrillatore di ultima generazione. Questa Associazione, che si batte per la prevenzione e la sensibilizzazione dei giovani contro le malattie cardiovascolari sul territorio elbano ha donato altri 23 defibrillatori privilegiando soprattutto i plessi scolastici sparsi per l'intera Isola. È in programma inoltre l'organizzazione di corsi, tenuti da tecnici specialisti, per l'apprendimento delle tecniche intese al corretto uso di queste apparecchi tanto utili quanto delicati. La cerimonia, che si è svolta alla presenza del sindaco Lorenzo Lambardi, è stata rallegrata da un ricco rinfresco a base di dolci locali e ottime bevande. Ringraziamo i nostri benefattori, in particolare il presidente Alberto Baldetti, verso cui ci sentiamo debitori e sinceramente grati per averci inseriti nella loro lista e privilegiato con il loro gratificante pensiero.

Il Referendum popolare del 17 Aprile scorso sulle trivellazioni nel mare italiano, a S. Piero ha riscontrato la percentuale di votanti più alta dell'Elba, pur non raggiungendo il fatidico "quorum". Infatti si è raggiunto il 45,41% (rispetto alla media nazionale di circa il 31%) avendo votato 174 persone sui 454 aventi diritto.



Associazione



S.S. Annunziata e S.S. Addolorata
S. Piero in Campo



CRONACA, COSTUME E SOCIETA'



Sabato 9 Aprile, nella chiesa parrocchiale di San Gaetano a Marina di Campo, ha ricevuto il sacramento della Cresima o Confermazione Giulia Guidetti cui vanno i nostri più affettuosi auguri.



Domenica 10 Aprile, nella chiesa di San Gaetano di Marina di Campo, ha ricevuto la Prima Comunione Elisabetta Spinetti. Anche a lei vanno i nostri più affettuosi auguri.

Domanda: L'Isola dell'Elba è territorio sismico? *

Non so se è stato il ricordo del terremoto dell'Aquila ma il 6 Aprile ho visto i miei paesani molto preoccupati. Non ero a Seccheto quella mattina ma al mio rientro ho notato vari capannelli e facce molto preoccupate. Si sono avvicinati a mia sorella e le hanno chiesto esplicitamente se avevamo sentito scosse di terremoto. Alla risposta che eravamo in macchina per il ritorno a Seccheto e che non avevamo percepito nessun movimento anomalo, ci hanno ripetuto che un fenomeno così violento non lo avevano mai sentito, così forte da uscire in fretta dalle case. Abbiamo chiesto loro cosa avevano sentito. Sia mia nipote che il suo ragazzo hanno detto che tutte le mura della casa si sono messe a tremare,

così come tutti gli oggetti. Anche chi è pratico di territori sismici, perché ci abita, ci ha detto che le scosse erano attribuibili a quelle sismiche. Le assicurazioni pervenute nei giorni successivi non hanno per niente rassicurato la popolazione. Si è tirato in ballo il passaggio di aerei supersonici, trivellazioni, esercitazioni militari, bombe di profondità. Tutte giustificazioni che non hanno convinto proprio nessuno. Il responsabile della Protezione Civile non è stato convincente, perciò chiediamo alle autorità di specificare seriamente le cause vere che hanno così allarmato la popolazione.

Cucina elbana (Luigi Martorella) *

Pesce spada impanato

Ingredienti:

Prendete gr. 750/800 di pesce spada, ½ bicchiere d'olio d'oliva, 2 cipolle tritate finemente, 2 cucchiaini di concentrato di pomodoro diluito, 2 costole di sedano finemente tritate, gr. 80/100 di olive verdi snocciolate e tritate, 2 cucchiaini di capperi, sale, pepe e olio per friggere, pane grattugiato, limone.

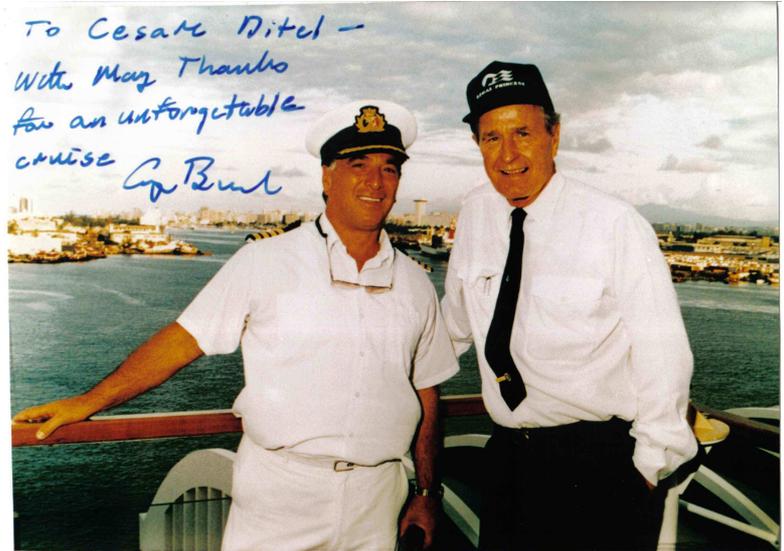
Procedimento: Tagliate il pesce spada a pezzetti piccoli, nel frattempo dorate le cipolle tritate in ½ bicchiere d'olio d'oliva, unite la salsina di pomodoro, il sedano, i capperi e le olive; da ultimo aggiungete il pesce spada e aggiustate di sale e pepe, cuoceteli finché i pezzetti del pesce sono opachi e il sughetto addensato, dopodiché con un cucchiaino fate delle palline tipo polpette, passatele nel pane grattugiato e in olio caldo e frigate. Scolate, asciugate l'olio su della carta assorbente da cucina, strizzate il limone e mettete in tavola.





Prematura scomparsa del Commodoro Cesare Ditel *

Cesare Ditel, il carissimo amico Cesare, non è più con noi. E' deceduto oggi 10 aprile alle 20.00 a Pisa, all'età di 78 anni, dove era stato ricoverato da qualche giorno. Il funerale col rito funebre verrà effettuato mercoledì prossimo alle 16.00 nella Chiesa Parrocchiale di Marina di Campo. Per l'Elba e la comunità campese è una triste grande perdita e per noi, amici più stretti, è un colpo doloroso. Cesare Ditel, dopo essersi diplomato all'Accademia Navale di Livorno, ha navigato per tutti gli oceani su navi passeggeri di Compagnie italiane e inglesi comandando anche, per alcuni anni, la nave da Crociera più grande del Mondo. Era conosciuto da tutti come il Commodoro per il prestigioso riconoscimento di Commodoro e la consegna di due Sciabole d'Oro donate nel 2006 dalla Regina d'Inghilterra Elisabetta II. Aveva importanti amicizie in Italia e all'estero: Carlo Azeglio Ciampi, Henry Kissinger, Margaret Thatcher, George Bush senior con la moglie Lady Barbara. Da qualche anno si era ritirato in pensione a Marina di Campo, paese natale a lui tanto caro. Aveva un grande interesse per le tradizioni campesi come pure si mostrava sempre positivo e gioviale. Quando era bel tempo gli



REGAL PRINCESS

piaceva fare lunghe camminate per le colline oppure andare per mare tutto solo con la canoa. Passava molti pomeriggi in casa dell'adorata anziana madre assieme alla sorella e al cognato. Si incontrava spesso con gli amici più cari allietando le serate con piacevoli cene in loro compagnia. Alla moglie Janita e ai figli Jordan e Ryan come pure alla madre Iva e alla sorella Piera col marito Piero Ulivelli vanno le più sentite condoglianze. *M. di Campo, 10 Aprile 2016*

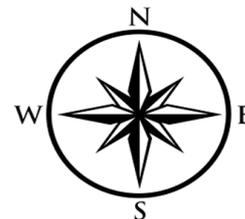
Eccellenze sampieresi - *prosegue da pag. 2...* Di tutt'altro genere, ma pur sempre degna di nota, è l'eccellenza alimentare del *Panificio Diversi* di San



Piero di Gian Franco e Laura Diversi cui la Delegazione dell'Elba dell'Accademia Italiana della Cucina fondata da Orio Vergani nel 1953 - Istituto culturale della Repubblica italiana - ha assegnato il premio "Massimo Albertini" 2015 per l'eccellente produzione artigianale sin dal 1906, di pane: *pani lavorati a mano come la Piccia e la schiaccia all'anice di Pasqua con gli*

uccellini. Noi siamo stati da sempre estimatori del pane di Franco che abbiamo ritenuto il migliore tra quanti abbiamo avuto occasione di mangiare in giro per l'Italia e in Europa. Al termine di questo escursus non possiamo esimerci dall'esprimere orgoglio per questi eccellenti compaesani cui porgiamo le nostre più cordiali congratulazioni e formulando loro gli auguri per una sempre più soddisfacente e proficua carriera.





IL WRITER TRISTE *

Che cosa è un writer? Normalmente, uno scrittore. (to write, inglese, infinitivo di scrivere). Il writer di cui parlo io oggi? Scrittore, artista, forse sì. Ma anche imbrattatore di treni e muri. Un imbrattatore artistico. La sua categoria, con quella dei murali, le pitture sui muri, è assurda a fare parte dell'arte figurativa e bisogna ammettere che le lettere dell'alfabeto che produce il cervello d'artista spesso sono piacevoli e divertenti, se si riesce a prescindere dalla funzione che avrebbero normalmente i suoi portatori, treni o muri che siano. Naturalmente writer esiste anche nella sua edizione femminile, in questo caso è "la writer". E potrebbe aver imparato da una nonna o da un'anziana zia a ricamare le sue cifre bellissime contornate da svolazzi e rametti fioriti del corredo da sposa di una volta. Abbiamo una novità a San Piero. Si tratta di un'opera di writer ed è difficilmente cancellabile. L'ho scoperta il giorno di Pasquetta durante una passeggiata sulla Via delle Cave, prima di arrivare alla cava in basso, quella di Beneforti, ancora in vista del campo sportivo di San Piero. Sorpresa! C'è scritto FLOP! Flop è negativo. Flop vuol dire insuccesso, evento mal riuscito, azione fallita. Su di un piano di roccia granitica lungo la strada bianca, a destra. Che cosa è questo? Sembra dipinto o spruzzato di fresco con bombola spray. Le quattro lettere di Flop, allineate, gonfiate nel modo very poppy, sul santo granito del mio cammino, e, ammetto, neanche male. Ma io ho i miei anni e la mia esperienza e la parola "imbrattato" mi martella in testa. Proseguo in direzione cave e fra una decina di metri, su un bel masso levigato e adagiato sul bordo della strada, ecco un altro "flop" con variazioni e ghirigori vari a mo' di riassunto o bozzetto del primo. Dipende in che direzione andava il writer. Quando dopo un'altra decina di metri, al lato di una cava abbandonata ma ben visibile, appare ancora un flop su una pietra incoronata da un arbusto gentile, sotto il quale, in passeggiate precedenti, sempre avrei immaginato una panchina per far

riposare il viandante. Il writer si è riposato esattamente qui e ci ha aperto il suo cuore: Scritto ora dall'alto in basso come su una stele il FLOP, al posto della O, in questa nuova versione porta un CUORE. Un cuore di quelli che si trovano spesso sui souvenirs e sulle magliette. Dove il disegno del cuore vuol dire LOVE. Ora abbiamo F L loves P. Ci sono anche due frecce, purtroppo per lui (o per lei, la possibile writer) e non sono di quelle che Cupido, noto angioletto con arco e freccia, spara nel cuore degli amanti, ma queste frecce qui sono estremamente acute e una di esse, con la sua punta acutissima, è decisamente rivolta verso terra, quasi volesse fungere da parafulmine. L'altra è più leggera come a indicare il percorso della parola Flop. Leggo e interpreto: Un amore finito a terra. In terra? Sotterrato? In basso la terra è mossa di fresco. Un amore infelice, un amore triste, un amore FLOP, che già al suo inizio si presenta come FLOP a un personaggio che forse non vede possibilità di realizzarlo o comunicarne l'esistenza a P. Presumiamo che F. L. siano le iniziali del nome dell'autore. P quella dell'amata. Francesco Luca ama Paola. Potrebbe essere, se la L. non sta per il cognome. Paola o Patrizia? Oppure Petra, se è straniera. Viceversa una writer ragazza potrebbe chiamarsi Francesca Lucrezia e l'amato Piero. Tutto è aperto e i nomi, se sono nomi, non li saprò mai. Non importa. Il mistero fa parte della poesia come dell'arte figurativa. Ma l'imbratto rimane imbratto e mi disturba. Non tanto sui convogli sgangherati che ancora circolano, o sui muri di edifici industriali abbandonati. Ma sul granito sì. Qui finisce la libertà del writer triste per il suo personale flop e comincia invece, e viene urtata, quella della persona che cammina in mezzo alle colline col diritto di godersi la vista incontaminata di quello che la circonda, compreso il masso di granito puro e innocente, contornato dalle ginestre in fiore e bagnato, se mai, solo dalla pioggia



**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Via della Porta, 12
San Piero in Campo
Tel. (+39) 0565 98 33 51

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Isola d'Elba

Albero fossile al Colle (Luigi Martorella)

La nostra meravigliosa Isola d'Elba ha una grandissima varietà di rocce che al loro interno nascondono molti tipi di minerali cristallizzati, tanto che nel Museo mineralogico di Firenze sono raccolti oltre i suoi 5.000 esemplari da collezione. L'Elba, grazie alla ricchezza dei suoi minerali, è stata definita "l'isola mineralizzata". Ma un altro particolare si può aggiungere a questa meravigliosa ricchezza. Circa 40 anni fa, recandomi frequentemente alla spiaggia del Colle di Palombaia a fare il bagno (in realtà, i nostri vecchi dicevano Colombaia per una razza di piccioni ripaioli stanziali che nidificano in quella fascia costiera) la mia attenzione si era focalizzata progressivamente in particolare su uno scoglio che non mi convinceva fosse granito, tanto più che aveva la forma di un tronco d'albero. Dico aveva, perché la furia delle ondate delle mareggiate pian-piano lo faceva scomparire. Adesso si è resa visibile, seminterrato, la prima parte della sua diramazione. La mia curiosità mi fece intuire che si trattasse di un albero fossile ma, vedendo il progressivo disgregamento del tronco provvidi a prelevarne alcuni campioni che consegnai al Corpo Forestale di Marciana Marina che provvide, a sua volta, a farli analizzare. Il risultato: *frammenti di albero fossilizzato in piena regola*, ma il tutto è rimasto, da parte loro, insabbiato definitivamente. Sono rimasto nel mio intento di far conoscere la mia scoperta attraverso altre persone competenti, ma è fallita anche questa volontà, gli alberi fossilizzati non interessano nessuno. Due anni dopo, ritornato a fare il primo bagno della stagione, ho rivolto ancora una volta lo sguardo al tronco e vedendo che le mareggiate avevano eroso molto il tronco, mi sono

preso la briga di prelevare più campioni possibili per la mia soddisfazione personale. Con l'apertura del museo dei minerali a S. Piero ho ritenuto opportuno di portare alcuni pezzi da mettere in mostra, non come collezione di minerali, poiché ovviamente minerale non sono, ma come una novità che fino a oggi all'Elba non era mai stata rinvenuta e come qualcosa in più per il nostro museo; ma dall'allora comitato organizzativo non ebbi risposta e, per di più, i campioni da me donati non si sa che fine abbiano fatto. Per ammirare questo dono della natura e attirare l'attenzione dei turisti, degli appassionati, degli studiosi di tutto il mondo in molti stati, si fa il possibile.. Nella più grande foresta fossile finora rinvenuta, non ricordo bene, se si trovi in Canada o negli USA, le piante sono sequoie. Non tutti sono a conoscenza che in Italia esiste una foresta fossile unica al mondo e si trova in Umbria, a Dima Robba, vicino a Todi. Rinvenuta circa 30 anni fa in coincidenza di alcuni scavi. Il particolare di questa foresta è che le piante sono ancora in piedi, ma tutte reclinate leggermente verso Oriente e anche queste sono sequoie. In seguito un mio ulteriore tentativo presso il nostro museo dei minerali per far conoscere questa novità della nostra isola è svanito finché qualche appassionato, in futuro, non avrà la fortuna di imbattersi per caso in quella zona e riuscirà, finalmente nell'intento di far conoscere il ritrovamento. Sicuramente ci saranno altre piante ricoperte dal terreno, se mai verranno alla luce. Al momento i campioni prelevati me li tengo ben stretti e li conserverò con soddisfazione ma anche molto gelosamente.

Maggio e le sue storie:

- 2 Maggio 1519: muore Leonardo da Vinci
- 5 Maggio 1821: muore Napoleone I
- 8 Maggio 1945: II° Guerra Mondiale- cessano le ostilità in Europa
- 24 Maggio 1915: I° Guerra Mondiale – l'Italia inizia le ostilità
- 29 Maggio 1176: a Legnano la Lega Lombarda sconfigge Federico Barbarossa
- “ “ 1453: Costantinopoli cade nelle mani dei Turchi. Crolla l'Impero bizantino.
- 30 Maggio 1431: muore Giovanna d'Arco



Medici in famiglia

Una famiglia con un albero genealogico ricco di dottori. Tra questi il medico che studiò come bloccare le cellule tumorali con i raggi X e colui che si batté per i medici condotti.

Figlia, nipote, moglie e madre di medici. La famiglia della professionista Anna Zuppa Covelli parla decisamente di Medicina: è figlia di un medico, il prof. Armando Zuppa, radiologo; i due nonni medici, Domenico Zuppa fondatore dell'Associazione medici condotti italiani, e, per parte di madre, Vincenzo Tiberio da molti considerato il vero scopritore della penicillina. Non bastasse, è vedova del prof. Italo Covelli e madre di medici. Anna Zuppa Covelli ha scritto al giornale della Previdenza per raccontare la vita del padre Armando e del nonno Domenico. Armando Zuppa, radiologo, nacque a Napoli il 31 gennaio 1897, dal medico condotto di San Marco dei Cavoti e da Adele Bianco. Il dottor Zuppa fu tra i primi a intuire le potenzialità dei raggi X nel bloccare la riproduzione delle cellule tumorali: "Azione dei raggi X sulla rigenerazione degli arti e della coda del tritone crestato" fu il tema da lui trattato al 1° Congresso internazionale di elettro-radio biologia che si svolse a Venezia nel 1934. Armando Zuppa era sposato con Tommasina Tiberio, figlia di Vincenzo. Il nonno di Anna fu invece Domenico Zuppa, precursore nella lotta per il riconoscimento dei diritti professionali dei medici condotti. Nato a San Marco dei Cavoti il 9 dicembre 1864, ricevette nel 1912 l'incarico di eseguire un'analisi dei medici condotti della provincia di Benevento. L'indagine evidenziò l'esiguità degli stipendi dei medici del Meridione. Zuppa propose un aumento dei salari e si fece promotore della necessità di istituire un Ordine dei Medici della Provincia. Nel 1919 vide realizzata la sua proposta: le condotte piene furono abolite e i comuni poterono concordare con l'Ordine le tariffe dei cittadini abbienti. Domenico Zuppa legò anche il suo nome a proposte di modifiche alla legge sulla Cassa pensione dei medici, appoggiate in Parlamento dal collega Leonardo Bianchi.



“L'AMICO DEL CUORE” – una realtà elbana che nasce a Capoliveri

“L'amico del cuore” è una realtà elbana. Un'associazione nata a Capoliveri, su idea di alcuni volontari che dopo aver conosciuto da vicino le conseguenze a volte letali, delle malattie cardiologiche non tempestivamente diagnosticate, hanno deciso di dedicare il proprio tempo alla realizzazione di un progetto di sensibilizzazione e aiuto alla popolazione elbana proprio nella lotta alle patologie che colpiscono il cuore. Tutto è cominciato nel 2009. “L'associazione – ci spiega Alberto Baldetti, fra i suoi soci fondatori e oggi presidente – è nata nel 2009 dopo una tragedia: un ragazzo pieno di vita della nostra comunità improvvisamente aveva perso la vita. Dopo l'indagine autoptica emerse che il giovane era affetto da *cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro*, più conosciuta con l'acronimo ARVD. Ogni anno – sottolinea Baldetti – oltre 50.000 giovani muoiono a causa di questa gravissima patologia genetica spesso non diagnosticata. In quel momento, dopo esserci documentati e aver scoperto che con l'uso di un defibrillatore molte giovani vite potevano essere salvate, abbiamo deciso di dare il nostro contributo e fondare un'associazione che si occupasse di questo tema. Con “L'Amico del Cuore” fino ad oggi abbiamo diffuso sul territorio della nostra isola il messaggio che salvare una vita di fronte a un attacco cardiaco si può. In questi anni abbiamo realizzato conferenze sulle patologie cardiologiche e sulla prevenzione, abbiamo formato personale all'uso dei defibrillatori e acquistato e donato ben 23 apparecchi che sono stati distribuiti a scuole, strutture sportive, associazioni”. L'ultima buona azione in ordine di tempo fatta dall'associazione “L'amico del cuore” è di pochi giorni fa. “Abbiamo acquistato due nuovi defibrillatori semiautomatici – racconta Alberto Baldetti con soddisfazione – che saranno donati al Centro sportivo Luigi Martorella di San Piero e al Tennis Club di Porto Azzurro. La cerimonia si terrà fra pochi giorni e siamo davvero felici di aver portato a termine anche questa missione”. Ogni anno 57.000 sono le vittime in Italia per malattie cardiologiche, una ogni 9 minuti, l'età media dell'individuo colpito è 47 anni e nel 95% dei casi è maschio. La morte cardiaca improvvisa da sola rappresenta il 10% di tutte le morti che avvengono in Italia ed è 7 volte superiore a quella causata dagli incidenti stradali.



AI MIEI NONNI (Anna Maria Martorella – dammar De La Plata)

Marinai, avventurieri,
 Che arrivarono all’Africa e la Cina,
 Hanno sofferto la fame e la malaria,
 Hanno combattuto nella guerra,
 E, anche senza volerlo,
 Hanno ucciso sul campo di battaglia
 Per salvare la propria vita
 E rimanere chi erano:
 Un pescatore di sogni
 E un pastore di capre.
 Oggi, io porto nel mio sangue
 Le loro ansie:
 Il mare e le montagne,
 E, nei miei sogni,
 Sono anche una avventuriera.

AUTOTRASPORTI
 ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
 Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
 Campo nell’Elba (LI)
 Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
 Lauro cell. 338 5069962
 Alessandro cell. 335 6284416

BARTOLI GIUSEPPE
 autoricambi - autoaccessori
 Loc. Antiche Saline - Portoferraio
 Tel. e Fax 0565 915783
 Linee accessori:
 sparco
 MOMO
 OMP
 R.EVOLUTION
 Simoni Racing
 NOVITA' Bici elettriche e scooter
 Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

CrecchiMobili
 Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
 Rec. Isola d’Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
 www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com
**TUTTE LE SOLUZIONI
 PER ARREDARE LA TUA CASA**
 Camera da letto
 Elementi d’arredo
 Cucina
 Salotto
**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
 per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell’Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *L. Lupi, A.M. Martorella, L. Martorella, E. Rodder, R. Sandolo, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it